

1. Documento

1. numero 2. strofe numero 3. versi numero

2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) ROMA

2. ambiente TRATTORIA ALLA BUFALOTTA

3. data DICEMBRE 1977 4. rilevatore AMEDEO ALBANI

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)

1. ADRIANI RINALDO / ADR

2. FORNARI ADALBERTO / "Tètto" / FOR

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____

7. _____

8. _____

9. _____

10. _____

6. modalità e mezzi tecnici

1. registratore (marca) TELEFUNKEN (tipo) _____

2. nastri numero 1 (a) bobina (b) cassetta (marca) _____ (tipo) _____

3. mono/stereo (a) mono (b) stereo 4. velocità 9,5 5. durata del documento (h/m) 40 m

7. qualità (a) buona (b) scadente (c) cattiva

8. eventuali lacune (a) assenti (b) iniziali (c) intermedie (d) finali

9. ubicazione della registrazione originale _____
collezione AMEDEO ALBANI

10. trascrizione (a) dall'originale (b) da copia: ubicazione PERUGIA, Coll. privata G. Palombini.

3. Condizione della rilevazione

(a) gara poetica o esibizione (a) nel contesto socio-culturale abituale (b) in altro contesto

(b) altra occasione spontanea (a) nel contesto socio-culturale abituale (b) in altro contesto

4. Temi

(a) esplicitamente assegnati

(b) desunti dal contesto

1. L' AMORE

2. LA NATURA E LA SCIENZA

3. ABRUZZO E LAZIO

4. _____

5. _____

6. _____

7. _____

8. _____

9. _____

10. _____

Doc. n. 3. NOTE

Occasione spontanea verificatasi nella trattoria di Antonio Dudini a Roma (Bufalotta).

2 FOR: propone il tema n. 1.

3 ADR / 16 FOR: tema n. 1.

17 ADR/36 ADR: tema n. 2.

43 FOR/57 ADR: tema n. 3.

44 ADR vv. 1-2: a Mascioni (fraz. di Campotosto - AQ - dove è nato il poeta) non sta Ippocrene, la mitica fonte delle Muse, né il Parnaso (massiccio montuoso della Grecia centrale, simbolo della poesia).

47 FOR-ADR v. 5: Circe = nome della maga, figlia del Sole, che mutava in animali quelli che arrivavano alla sua isola Eea (Odissea, X).

54 FOR v. 6: Cabbalino = Caballino (altro nome della fonte di Ippocrene).

- 1 ADR mai non ti abbandono
quest'è la vera forza naturale
che la memoria mia tutta spriggiono
per formarlo con te un bel madrigale
che anch'io all'altezza qualche volta sono
vada il pensiero mio con limpid'ale
vada il pensiero in cerca del suo bene
quello che il cuor segreto più trattiene
- 2 FOR Tolga di questa ser quelle catene
che incatenava un tempo l'intelletto
e a tanta libbertà anche sovviene
quell'alta gioventù l'alto concetto
e ragionar vorrei un po' del bene
quello che l'universo vi è sorretto
e per di meglio del superno amore
che alimenta la vita l'alma e il cuore
- 3 ADR Per merito lo sai del bôn fattore
che quando egli formando ogni creatura
gli dié' senso raggione ed un motore
di questo che il mondo sai in sé procura
quando nasce un bambino nasce un fiore
come quello che chiede la natura
e quel profumo che la vita emana
per questa intera terra si allontana

- 4 FOR Nascita quindi per sapienza umana
 ma il bimbo sai non assomiglia al fiore
 il fiore nasce in collina e sulla piana
 e il bimbo nasce sotto il genitore
 forse cotesta cosa parti strana
 ma mi piace spiegarlo tal fattore
 onde capirci meglio verramente
 e far capire un po' meglio a 'sta gente
- 5 ADR Tu sai che ognun di loro è intelligente
 nasce il bambino dalla genitrice
 e il fiore nasce così a lui similmente
 dalla sua terra viene la radice
 ecco la primavera è risplendente
 viene dal nulla e viene in superficie
 il bambino è la mamma che lo culla
 ed il fiore della terra vien dal nulla
- 6 FOR Ma se l'umanità non si trastulla
 e non-o si concede il bel piacere
 ferma il suo fare e quindi non vien nulla
 questo l'è stabbilito da un volere
 il fiore l'è diverso in che si culla
 oggi ce nasce mentre è morto iere
 e senza concezione oi cosa strana
 rinasce ancora e ciò non si allontana

- 7 ADR Ma così è fatta la sembianza umana
 che germe dopo germe quindi viene
 e il seme il genitor quindi emana
 ecco che qualche cosa qui trattiene
 mentre la terra sembra cosa strana
 segretamente ne l'interne vene
 per il favor dell'acqua e un po' del vento
 ogni radice ha l'impollinamente
- 8 FOR Ma se la donna si ferma un momento
 e l'uomo tale fermo lo consente
 tra questi non ci sta impollinamento
 credi poeta mio non nasce niente
 mentre nel fiore altrui ragionamento
 l'appropriata natur vi si consente
 per se stesso vi nasce e vi germoglia
 quindi della natur che ve lo invoglia
- 9 ADR Quando l'amor varca la sua soglia
 il matrimonio e della prima sera
 qualche cosa da questo si germoglia
 così la terra fa alla primmavera
 viene l'autunno ogni albero si spoglia
 ecco l'aprile torna ogni raggera
 così la coppia fa nel proprio amore
 sono questi i concetti del Signore

- 10 FOR Mentre la flora è sol del creatore
inizia lo suo manto floreale
ma io per diventarci genitore
bisogna che raggiungo l'ideale
io ho bisogno del carnale amore
onde far sì che altrui forma vitale
ma se mi fermo e fermo la mia moglie
questa mia pianta non emette foglie
- 11 ADR Si ferma è vero in sé tutto raccoglie
quel che non diede quindi lo dà poi
quel che non diede riggenera voglie
quindi devi aver quello che vôi
così la terra a rigermogliar foglie
deve rigermogliare o prima o poi
se la natura nun gli porta oltraggio
deve rigermogliare al primo maggio
- 12 FOR La natura per sé fa il suo linguaggio
l'uomo e la donna sono differenti
possono fare a tale cosa omaggio
ma possono restare anche assenti
invece il fiorellin che nasce a maggio
per me legge natural mette gli eventi
nulla glie lo impedisce e ciò gli vale
che nasce appunto al senso naturale

- 13 ADR Ma la donna è così è l'ideale
 la natura giammai nun si è fermata
 giunge per questo al nodo maritale
 perché il Signore vòl sia fecondata
 e all'epoche remote ciò risale
 la razza umana allora è disgregata
 se la donna così nun vòl l'amore
 allor che cosa ha fatto il buon Signore
- 14 FOR Forse male spiegato mi ho cantore
 oppure tu un po' male mi hai intrainteso
 per legge naturale nasce il fiore
 mentre l'umanità ci ha un altro peso
 crei al bambin se vuol provar l'amore
 se non lo vòl crear questo è sospeso
 perché solo pe' legge stabbilita
 viene il consenso a concepir la vita
- 15 ADR Io molte volte tra la margherita
 tra la rosa cercando vado il giglio
 però nun trovo l'opera compita
 il voler mio qui tutto lo assottiglio
 perché la terra un poco si è avvilita
 la nubbe in cielo non diede di piglio
 se il Signor ferma l'acqua in alto cielo
 o fiore mio da come ti rivelo

- 16 FOR Questo purtroppo l'è un altro vangelo
che esce un po' dalla normale legge
io nel sentirlo il cuore non mi congelo
perché anch'io pastor so' del tuo gregge
ma lo mio spirto pur te lo rivelo
e alla natura l'armonia n'elegge
ma il sesso umano anzi dico il cuore
troppo è diverso da codesto fiore
- 17 ADR Unico è il nesso dolce mio cantore
unica è la natura in questa terra
concepito è il bambino dall'amore
così ogni fiore nasce da ogni serra
soltanto per volere del Signore
quando calamitade qui vi sferra
allora solamente annulla tutto
dell'uomo e del floreale ogni frutto
- 18 FOR Il creatore un dì ebbe costruito
il fiore gliela diede la clemenza
poi fece l'uomo perfetto nel tutto
e pe' doppia' gli die' l'intelligenza
oggi se l'uomo parte in ciò ha distrutto
forse sarà per sua incompetenza
però se vuol se vuole addirittura
con se stesso la ferma la natura

- 19 ADR Egli crede di farla una bravura
allor l'intelligenza a cosa vale
oggi quello che fa è una bruttura
congenito non è di che prevale
quello che fa mi sembra a dismisura
ma è l'amor che conduce oggi è letale
e a quale frutto dunque dà la scienza
a cosa vale la tua intelligenza
- 20 FOR Qui c'è un cespuglio che aveva presenza
da un'altra parte c'è marito e moglie
uno senza volere fa ricrescenza
l'altro vi tace e termina sue voglie
ecco dove intervié' l'intelligenza
l'uno rifiuta mentre l'altro accoglie
quindi per questo campo floreale
ciò che prevale è solo il naturale
- 21 ADR Mi associo a questo e il mio parlare è tale
alla scienza mi tolgo il mio cappello
ma quello che nel mondo il più prevale
della natura sappi è il suo modello
all'epoche remote ciò risale
sappi cantore il mondo è sempre quello
e nun si cambia mai fino che vive
già chi lo disse già chi lo prescrive

- 22 FOR Non voglio sindacar cose giulive
che dopo tutto non ho competenza
ma tante cose assai competitive
me l'ho inserite a la mia intelligenza
e so per certo quando l'uomo vive
è segno natural non è la scienza
però posso ridirti con parole
che crea' questo può quando si vuole
- 23 ADR Se tu evadessi in ciò quanto mi dôle
se tu canti è virtù della natura
la scuola te le insegna le parole
ma i sentimenti umani nun procura
se per caso fermar potessi il sole
tu sai che il mondo allor tutto si oscura
la medesima cosa sappi accade
se l'uomo si disvìa da tali strade
- 24 FOR Io ho conosciuto sai mille contrade
e non per essere solo cantatore
ma ho fatto queste scelte un po' adeguate
verso la culla del saggio dolore
e tutte le sfortune mi son date
ma d'esse' sfortunato mi fò onore
.....
.....

25 FOR
.....
.....
.....
.....
.....
perché il senso purtroppo che ragiona
ogni peccato del mio cuor perdona

26 ADR La gioia e il dolore si impersona
nacque coll'ômo e sempre l'accompagna
è la stessa natura che lo dona
lo scrisse Iddio sopra la sua lavagna
parla ripensa vive e ci ragiona
si spinge altrove dove che su guadagna
ma ti posso spiegare di rimando
perché il contrario del sorriso è il pianto

27 FOR Ritorno al fiore vegetato e santo
che è nato a lo venir di primavera
ornamento del campo egli fa vanto
ospita il gorgheggiare di capinera
io a tale esempio lo vo' il cuore infranto
anzi dico la cosa eterna e vera
ma il fiore è fiore e nasce ad un giardino
troppo è diverso il volto di un bambino

- 28 ADR Ma guarda il caso il caso del destino
 quando che a raggionar sono i poeti
 l'uomo e la donna li vedi vicino
 mentre la serra nasconde segreti
 posso far da profeta e da indovino
 che tutti i giorni la calpesto a piedi
 e vedo germogliare le radici
 e gli occhi miei si fanno allor felici
- 29 FOR Se sulla serra il tuo parlare addici
 ti posso dir che allora si raggiona
 son comandate sai quelle radici
 quale voler di perfetta persona
 ma se parli del fior delle pendici
 nati nell'intemperia e all'aria buona
 è questione in natura e in prevalenza
 tutto contrasta co' l'umana scienza
- 30 ADR Ma legge naturale ha per tendenza
 ricreare la cosa naturale
 e mai nel mondo sai mai restò senza
 quello che visse nel mondo floreale
 se tu ragioni l'umana semenza
 raggionaci poeta è tale e quale
 per un tempo ogni cosa par che geme
 passato questo tempo eccolo il seme

- 31 FOR Da tempo il mio parlar troppo si sprema
per inserire dal discorso mio
nel fiore giusto in se stesso vi è il seme
forse quella virtù che gli dà Iddio
l'uomo è diverso è fatto in altra speme
è la speranza a volte che dà avvio
però se l'uomo fermarsi e non geme
quando che vuole va a fermarlo il seme
- 32 ADR La stessissima cosa è nell'insieme
l'uomo lo fa per brama dell'amore
invece la natura un tempo geme
aspetta la stagione del calore
sembra che quando l'acqua o altro la preme
ogni cosa sott'essa par che môle
ma quando in cielo poi risplende il sôle
quello che morto fu diventa aïole
- 33 FOR Forse il maestro mio capir non vuole
o forse il labbro mio raggion vi priva
ma l'uomo pe' crearla ha nuova prole
oppur da sé co' la sua iniziativa
diverso è il fior cha abbasta solo il sole
quando che a primavera lo ravviva
ed anche se il suo senso è triste e lieve
volentieri la vita altrui riceve

- 34 ADR Guarda ad esempio il fiocco de la neve
da cosa nasce tu me (lo sai) dire
semplice naturale è tanto breve
e da se stesso pôle concepire
i limpidi cristalli indi riceve
in altro modo poi viene a fiorire
ecco natura come s'ingroviglia
ma poi una cosa all'altra si assomiglia
- 35 FOR Ma se io non vorei far famiglia
basta che la mantengo l'a^vstinenza
il corpo assai piacer sempre si piglia
e la famiglia dei suoi figli è senza
invece la radice di stoppiglia
appena è primavera fa apparenza
anche se l'è contraria a tal volere
ma un nuovo fiore deve contenere
- 36 ADR E allora dimmi tu il tuo bel piacere
perché contieni lo trattieni in cône
me lo devi spiegare per piacere
me lo devi spiegare per favore
tante sciocchezze nun mi dai da bere
nun è la verità dolce cantore
se all'asttinenza l'uomo si abbandona
ciò vôi dir che la vita nun è bbôna

- 37 ADR ed ore
ed è il destin del misero mortale
mai quel temperamento ha uguale il cuore
e poi la vita sai n'è mai uguale
ah tante volte è ricolma di splendore
c'è un momento che sembra letale
è fatta di qualcosa che nun vede
è fatta solo di spirito e di fede
- 38 FOR Ohi quante volte il mio somniare chiede
che l'universo mi diventa il cuore
ed è un passo gigante faccia 'l piede
e l'alito una nuvola d'amore
ma di tal competenze non s' errede
anzi a tal opra saggia il il disfattore
mi interpongo e ne sono odierna mente
perché il mio fiume non ha più corente
- 39 ADR Ma qquanti bei concetti hai nella mente
mille concetti e verbi di parole
le squaderni così limpidamente
come ogni ascoltator li brama e vôle
oh che esistesse allora eternamente
dopo di te lo facesse la prole
perché il bôn sangue sai nun mente mai
che dopo morto ancora canterai

- 40 ADR (Caro poeta) cantà' per un mese
 un anno un lustro un secolo se vôi
 io resto fermo qui pago le spese
 e ti debbo ascoltare prima e poi
 ma nun sentite che nun ha pretese
 eppur vive nel mondo degli eroi
 per quanto sia geniale il caro canto
 dammi la mano e il sangue fa' il trapianto
- 41 FOR Io non cerco degli altri e di me il vanto
 ma vi racconto la mia vera storia
 da quando ti conobbi è allor che canto
 e tale data resta in mia memoria
 perché quel che alla madre resta accanto
 viver potrà di solo vana gloria
 ma sol se esce fuori in apparenza
 conquista la sua etade l'esperienza
- 42 ADR Nasci poeta sai questa è l'essenza
 se tu apparistifne lo mio Appennino
 è vero un po' per farla l'esperienza
 ma nun è che diventi tu tapino
 ma ti pôi imporre in tanta prepotenza
 pôi far la parte di alto paladino
 anzi pôi far la parte del leone
 perché a te ti appartiene ti si impone

- 43 FOR Posso io fa' la parte del padrone
posso venirti con mia poesia
però quando riparto l'eccezione
trasporta al mio paesel la robba mia
la tua rimane nel tuo gonfalone
e la custodi con gran gelosìa
perché il proverbio dice beni e bene
restano a quel che sempre gli appartiene
- 44 ADR Non è Macioni dove sta Ippocrene
nun è Macioni il monte del Parnaso
è fatto sol di monti e sol di vele
e chi ci beve ci rimane a caso
solo a me di regnarci mi conviene
umile fiore nacqui a umile vaso
io nacqui lì lì vissi e lì regnai
tu ci vieni un soggiorno e te ne vai
- 45 FOR Ma con questo capirmi tu dovrai
che ognuno tira l'acqua al suo mulino
tu dove nato sei ivi starai
io sempre al mio paesel mi ravvicino
il tuo gregge nei pascoli ci avrai
io per mestiere sempre so' imbianchino
l'orgoglio impeditivo e più giulivo
è che ognun ama il di nativo

- 46 ADR Di questo me ne vanto e nun mi privo
di essere nato in mezzo a tanti scogli
ma quando ci ritorno l'ì rivivo
vedo la stella alpina e i suoi rigogli
non ci vive la vite coll'ulivo
vivono solamente i quadrifogli
e in dolce tintinnìo mille campane
e questo amplesso in mente mi rimane
- 47 FOR Il mio paesello ci ha forme piú ^vstrane
ADR ha forme architettoniche l'ho viste
FOR allora hai vi^vste le zone lontane
ADR al tempo andato (vedi) le conquiste
FOR l'isola della Circe al dir rimane
ADR pagine di alta ^vstoria ci son miste
FOR storia di legge e senso competente
FOR però tuttoggi non resta piú niente
- 48 ADR E allor che debbo dir della mia gente
ADR e allor che debbo dire di me stesso
FOR l'Italia è diventata un continente
FOR l'uomo ha cambiato lo suo proprio sesso
ADR ma di ciò che esso fa poi se ne pente
ADR e deve ritornare quello ^vstesso
FOR forse sarà ma ciò che ci circonda
FOR tutto ci ha senso una baraonda

- 49 ADR Vedete il genio come si confronta
 ADR e il concetto poetico si conia
 ADR quando la cattiveria al dire abbonda
 ADR sembra che il mondo sia una Babilonia
 FOR è proprio in ciò che il mio paesel si impronta
 FOR sotto la legge di maga Peronia
 FOR dov'eri lo figliolo anticamente
 FOR era il sovrano de l'onesta gente
- 50 ADR Invece sotto a me c'è una sorgente
 ADR quasi sperduta in una prateria
 FOR mentre al mio paesello e 'n c'è più niente
 FOR e nell'estate l'acqua è carestia
 ADR allor Nettuno con il suo tridente
 ADR sembra che venne solo in patria mia
 FOR Nettuno è stato un po' disarcionato
 FOR per questo il suolo l'ha diseccato
- 51 ADR Soltanto il nostro non l'ha abbandonato
 che nasce l'acqua in ogni pietra o sasso
 ovunque vedi un po' egli è bbeverato
 che scaturisce da sopra il Gran Sasso
 chiunque lo vede se n'è innamorato
 quando che vie' da Roma e anche giù in basso
 quando che vede quella terra adorna
 riferma 'l piede oltre più non ritorna

- 52 FOR Al mio paesello quando il sole aggiorna
che l'è interposto sopra una collina
il riflesso del raggio lo contorna
e in lontananza osservi la marina
vedi quando la barca vi ritorna
e con la tua attenzion che si avvicina
scòrgi una strada fatta a serpentello
rimasta ancor tutt'oggi il suo modello
- 53 ADR Simile quasi sembra il mio paesello
quando ci torno nel mese di agosto
le campane risuonano a martello
per acclamarmi e ritornare al Poggio
non perché grande sia è il suo pastorello
che va scoprendo ogni angolo nascosto
ritorna sotto al faggio e negli abbeti
che ogni foglia tu sai sono poeti
- 54 FOR Noi guardiamo sol degli vigneti
pianta che dona quel suo dolce vino
e forma i sensi in nobbiltà più lieti
dell'umile suo popolo contadino
la natur non giammai ci dà i divieti
noi non ci abbiamo avuto il Cabbalino
però una cittadina veramente
che ci ricorda uno storioso ambiente

- 55 ADR Invece lo mio Abbruzzo è prepotente
 sembra davvero quale tela astratta
 se lo vedi d'inverno è veramente
 opra grandôsa sembra un mar di ovatta
 tu mi capisci che sei inteliggente
 lì la nostra natura è ancora intatta
 qualche volta io vinni nel tuo stato
 vidi vigneti ma un mondo inquinato
- 56 FOR Alzati più che in più tu sei portato
 non soggiacere sotto tal miseria
 dentro l'umil mio cuor tu sei apprezzato
 uomo pien di bontà no in cattiveria
 e quel talvolta che in me sei arrivato
 l'aria di senso dolce rifriggèria
 anche perché purtroppo è cosa vera
 che al mio paesello eterna è primavera
- 57 ADR Insomma tu vôi dir non c'è mai sera
 è sempre giorno c'è sempre l'aurora
 però l'umanità questo nun spera
 è la speranza sai di chi lavora
 lassù da noi tu vedi la raggera
 quando che il sole a maggio il ciel ristora
 invece ecco dicembre ecco l'inverno
 di bellezza invernil codesto è il perno